



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 13 al 19.3.2023

a cura dell'Ufficio Studi e statistica



I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 13 al 19 marzo 2023 attraverso i pagamenti digitali

L'analisi della reportistica settimanale *World Line MS Italia (in precedenza Axepta)*, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore¹.

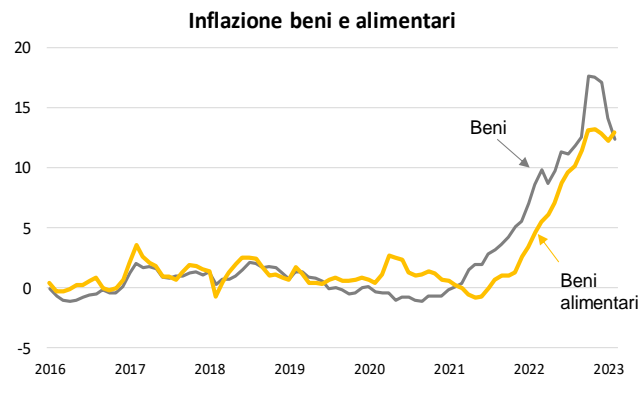
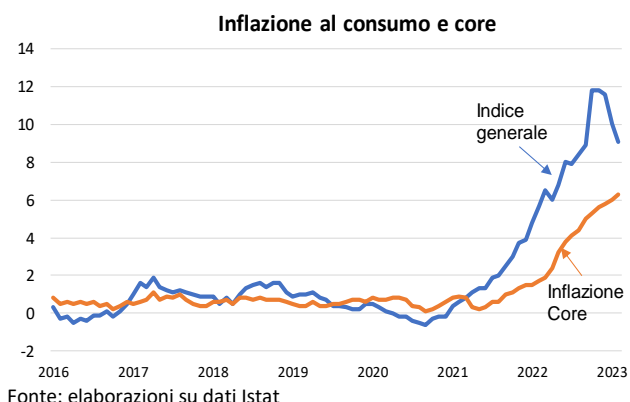
L'indice aggregato Axepta relativo alla seconda settimana di marzo 2023 ha evidenziato una variazione del 19,8% a valori nominali, risentendo comunque del mantenimento su un valore elevato della dinamica inflazionistica, nonostante sia in decelerazione e spiegato soprattutto da alcune componenti dell'indice Axepta come il pagamento delle bollette e gli acquisti di prodotti alimentari e anche i trasporti (che comprendono anche il trasporto pubblico e privato oltre al rifornimento di carburante per gli automobilisti) i quali continuano ad evidenziare aumenti ancora notevoli.

Nei primi mesi del 2023 i fattori che hanno fatto da sostegno alla domanda negli ultimi tre anni si stanno gradualmente esaurendo come la domanda internazionale in decelerazione, il venir meno dei risparmi accumulati nel corso della pandemia e il rischio rallentamento del ciclo delle costruzioni dopo il ritiro del principale incentivo fiscale; la caduta delle quotazioni delle materie prime, all'opposto, dovrebbe apportare un impatto positivo, soprattutto nelle fasi a monte del processo di produzione, alleggerendo i costi di produzione e influenzando in positivo anche sul ripristino dei livelli di competitività e dei meccanismi di funzionamento delle catene del valore internazionali.

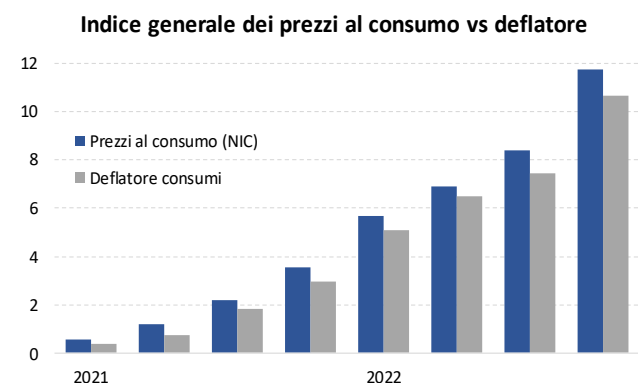
Impensieriscono, tuttavia, famiglie e imprese gli aumenti del costo del denaro che, di fatto, irrigidiscono l'accesso al credito e insieme alla persistente incertezza e alla surrettizia instabilità finanziaria (che rimane fortemente a rischio) limitano le prospettive di investimento per le imprese e acquisti di beni durevoli/semidurevoli per le famiglie, determinandone una posticipazione.

La variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo a febbraio è decelerata dal 10% di gennaio al 9,1% continuando a seguire il profilo in caduta dei prezzi dell'energia guidati dal gas. Come si è già precisato, se per il calo delle bollette non occorrerà attendere molto, in realtà servirà un tempo maggiore, a parità di condizioni, per il trasferimento della frenata dei prezzi dell'energia e il rientro generale dell'inflazione: la componente di fondo (o core al netto degli energetici e degli alimentari freschi) è aumentata dal 6% al 6,3% e questo è un po' l'aspetto maggiormente preoccupante. Nel 2022 tutto sommato i consumi hanno tenuto abbastanza bene, sia perché per gran parte dell'anno le famiglie consumatrici hanno beneficiato dei risparmi precedentemente accumulati nel corso del periodo pandemico e sia perché ancora le imprese non avevano "ricaricato" a valle sulla domanda finale il maggior onere dei costi energetici; l'ingorgo dei prezzi si è formato per le imprese a monte della catena produttiva, avvertendo un forte rialzo dell'inflazione alla produzione e riuscendo inizialmente a comprimere i margini, anche per non perdere la clientela. Nei primi mesi del 2023 con la persistenza degli aumenti di prezzo e la necessità di mantenere la marginalità entro limiti fisiologici da parte delle imprese, i rincari si sono spostati su altri prodotti, contestualmente al rientro dei prezzi degli energetici, evidenziando un effetto indotto dalla successiva traslazione dei rincari sulla domanda finale, tanto che l'inflazione alla produzione (a monte del processo di produzione) sta decelerando in misura più marcata.

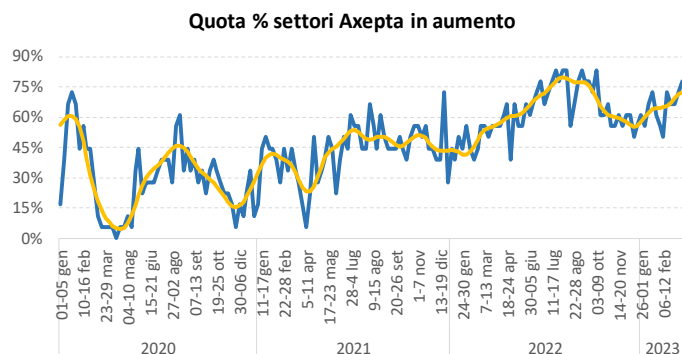
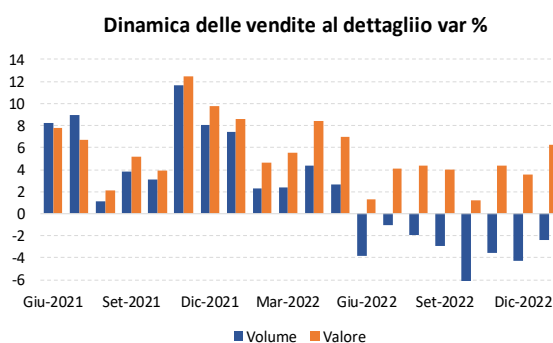
¹ I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.



Abbiamo più volte richiamato l'attenzione sul fatto che il deflatore dei consumi si caratterizzi per aumenti meno intensi di quelli mostrati dall'indice dei prezzi al consumo. La modifica della struttura della spesa delle famiglie, che riflette una minore domanda di energia, la possiamo ritrovare in una minore dinamica del deflatore dei consumi rispetto all'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC), il quale è maggiore del deflatore di di 1,2 punti percentuali nel quarto trimestre. I differenziali tra i due indici possono aiutarci a capire come si modifica nel corso del tempo la struttura dei consumi delle famiglie.



Se osserviamo le variazioni di questa settimana di marzo 2023 e la corrispondente di marzo 2022 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata crescente (+19,8%) sia in questa settimana che nelle precedenti. L'indice settimanale Axepta-World Line tende a risultare meno concentrato, considerando che nelle ultime settimane la variazione positiva si è distribuita su un maggior numero di settori, come possiamo osservare dall'andamento del relativo indice di diffusione (settori in aumento dal 50% di un febbraio al 78% di marzo).

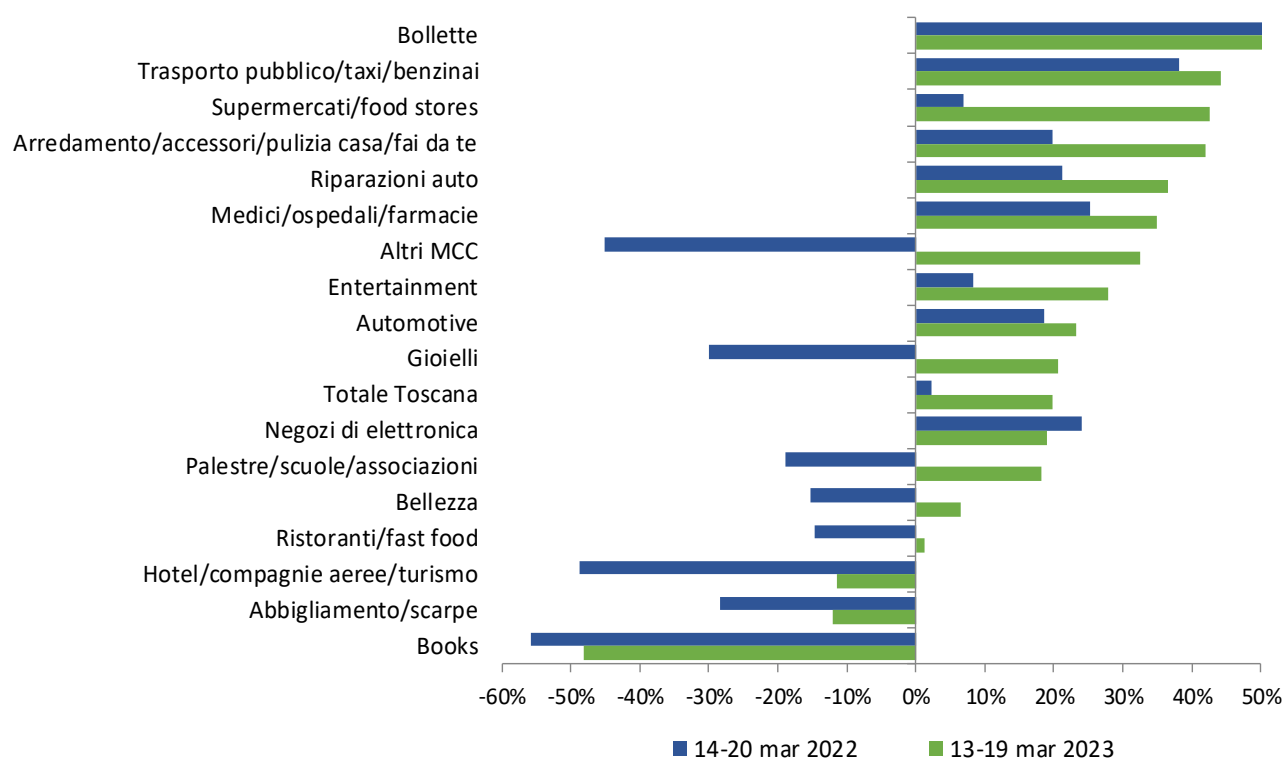


Fonte: elaborazioni su dati World Line – Axepta e Istat

L'andamento delle carte nazionali conferma la variazione positiva fino ad arrivare ad accelerare in quest'ultima settimana (da +17,9% a +24,4%); quelle estere continuano a diminuire, pur in rallentamento (da -25,1% a -9,9%).

Come si è già avuto modo di osservare aumentano i settori con variazione positiva: oltre al solito apporto prevalente del pagamento delle bollette (oltre il 300%) continuando a risentire dell'impatto del pagamento delle utenze segnaliamo anche incrementi per supermercati e alimentari, trasporti, arredamento pulizia casa, riparazioni auto, medici, intrattenimento, automotive, fino ad arrivare agli istituti di bellezza e ai ristoranti i quali hanno fatto registrare una variazione positiva più moderata; in calo i libri, le attività turistico ricettive e i prodotti del sistema moda; il calo di questi ultimi sembrerebbe dipendere sia dal cambio degli stili di vita nel post pandemia, che dal proseguimento dello *smart working*, anche se in misura gradualmente meno intensa.

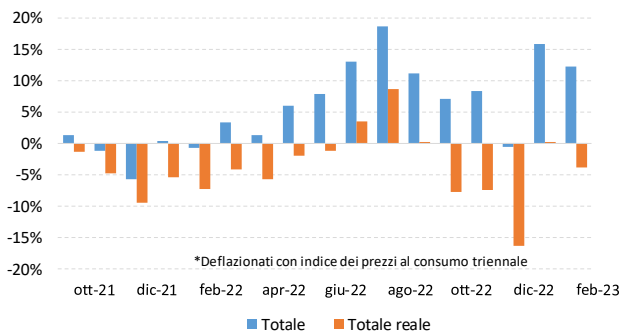
Confronto variazioni seconda settimana di marzo 2022 vs marzo 2023 rispetto al 2019



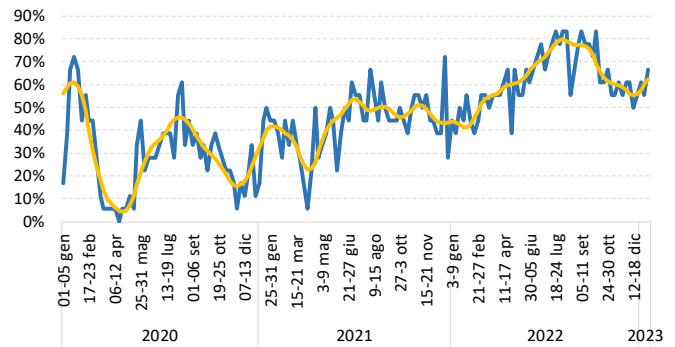
Fonte: elaborazioni su dati World Line-Axepta

Riportando su base mensile i dati Axepta possiamo osservare come in termini nominali a febbraio la dinamica positiva sia piuttosto rilevante (+12,1% il dato medio) ma se deflazioniamo usando l'indice dei prezzi al consumo quadriennale (2019/2023) si ottiene una contrazione di quasi il 4%; si tratta di un dato migliore di quello di dicembre 2022 (-16,4%) ma peggiorativo rispetto alla stazionarietà registrata a gennaio.

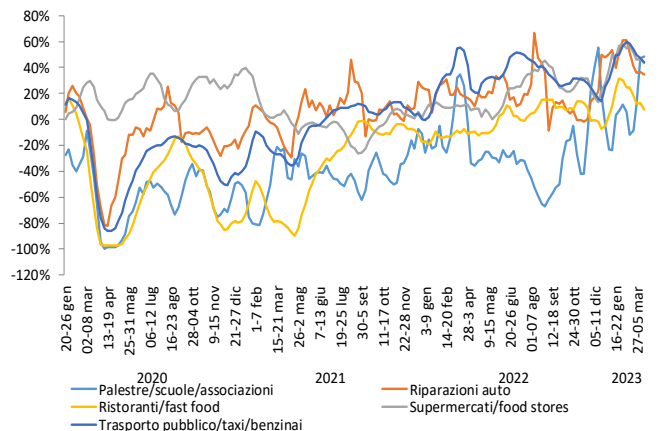
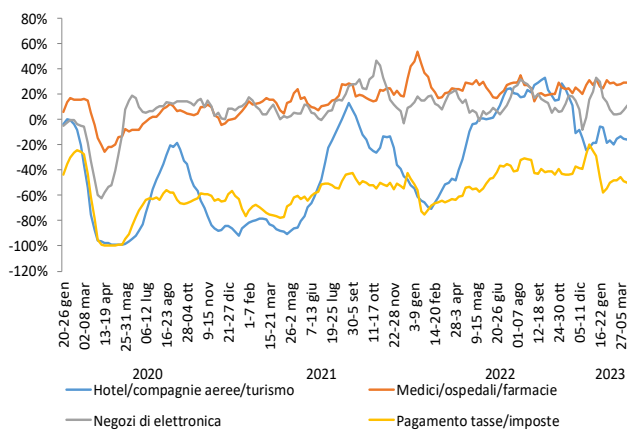
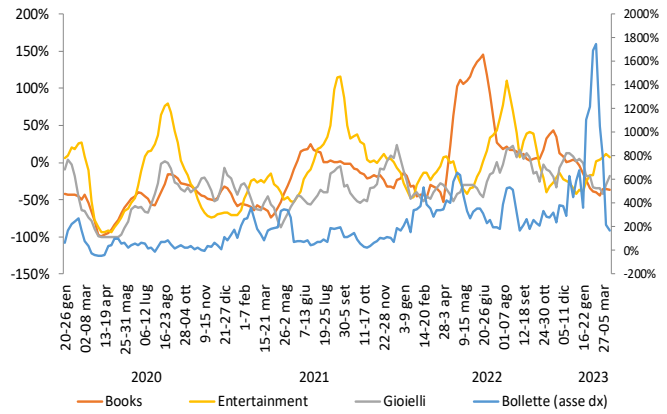
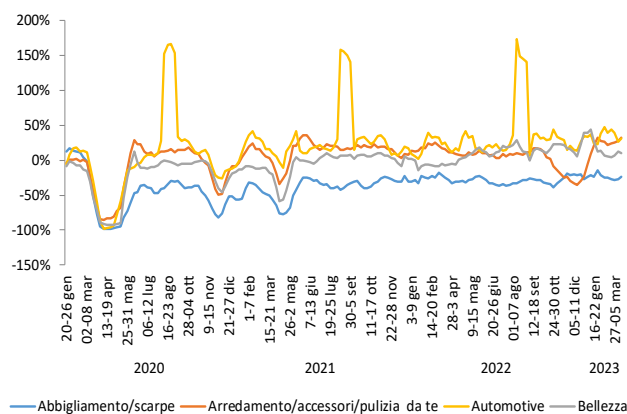
Dinamica mensile indice consumi Acepta:
valori nominali e reali*



Quota % settori Acepta in aumento

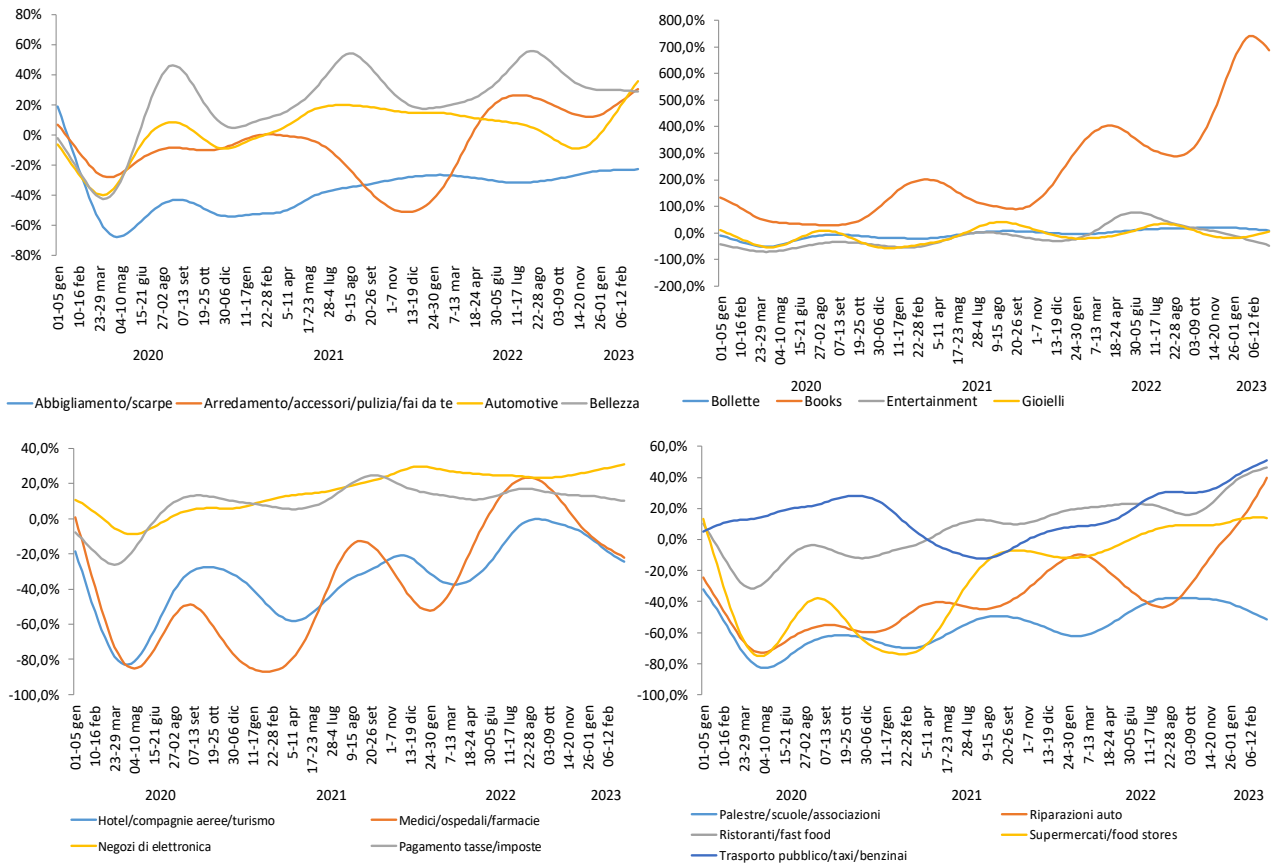


Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend.

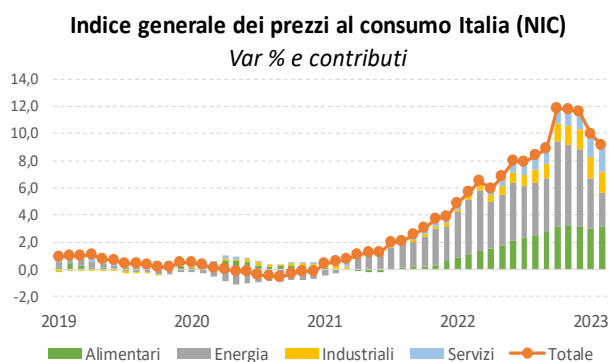
	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	IV ^a sett di mar 2023	I ^a sett di mar 2023	II ^a sett di mar 2023
Abbigliamento/scarpe	61,1	66,3	78,4
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	128,1	137,6	148,3
Automotive	133,3	113,6	131,8
Bellezza	115,6	129,7	116,0
Bollette	56,1	84,9	303,7
Books	175,4	83,2	90,5
Entertainment	80,9	105,3	120,1
Gioielli	55,5	83,4	133,0
Hotel/compagnie aeree/turismo	82,1	78,4	91,8
Medici/ospedali/farmacie	121,8	122,8	127,7
Negozi di elettronica	113,2	114,0	125,0
Pagamento tasse/imposte	97,3	76,0	84,6
Palestre/scuole/associazioni	199,9	320,9	163,2
Riparazioni auto	123,0	128,6	129,5
Ristoranti/fast food	98,7	95,0	89,7
Supermercati/food stores	138,8	144,1	142,2
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	129,2	130,5	129,6

Fonte: elaborazioni su dati World Line-Axepta

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, gioielli, turismo, intrattenimento), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100².

	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	I ^a sett di mar 2022	II ^a sett di mar 2022	II ^a sett di mar 2023
Abbigliamento/scarpe	60,7	71,6	60,7
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	115,0	119,8	115,0
Automotive	111,4	118,6	111,4
Bellezza	97,1	84,7	97,1
Bollette	162,6	1036,2	162,6
Books	43,6	44,2	43,6
Entertainment	109,5	108,4	109,5
Gioielli	66,8	69,9	66,8
Hotel/compagnie aeree/turismo	50,2	51,2	50,2
Medici/ospedali/farmacie	126,5	125,4	126,5
Negozi di elettronica	133,3	124,1	133,3
Pagamento tasse/imposte	31,8	40,4	31,8
Palestre/scuole/associazioni	173,3	81,1	173,3
Riparazioni auto	124,7	121,1	124,7
Ristoranti/fast food	90,2	85,4	90,2
Supermercati/food stores	116,8	106,9	116,8
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	190,5	138,1	190,5

Fonte: elaborazioni su dati Acepta



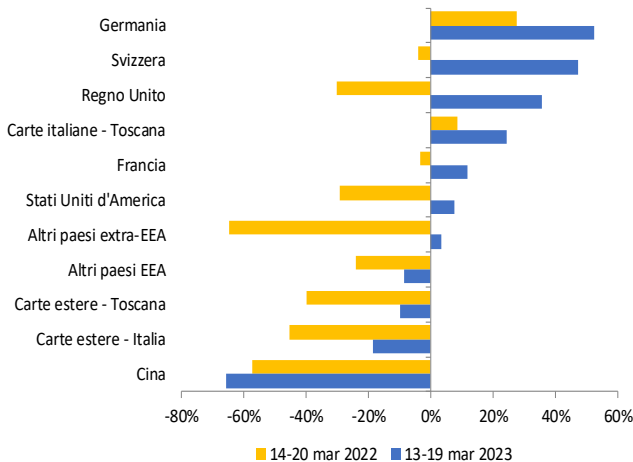
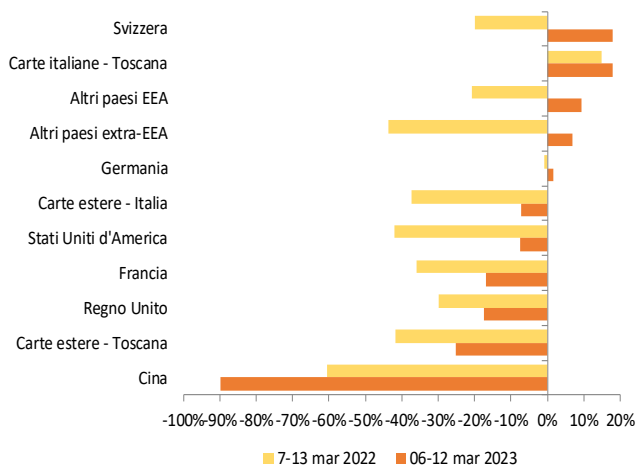
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Prosegue il miglioramento dell'intonazione del clima di fiducia dei consumatori, sulla scorta del rientro dei prezzi del gas, ma anche di un miglioramento della percezione di quanto prefigurato per il mercato del lavoro, anche e l'inflazione mostra una maggior lentezza nello scendere, considerando l'irrigidimento della componente core. Impensieriscono maggiormente gli acquisti di beni durevoli, legati al canale finanziario caratterizzato da una maggior volatilità per l'impatto che sta avendo il tono aggressivo che sta acquistando l'aumento dei tassi di interesse portato avanti dalle banche centrali (BCE in particolare) divenuti meno probabili e un probabile rallentamento della dinamica del credito al consumo.

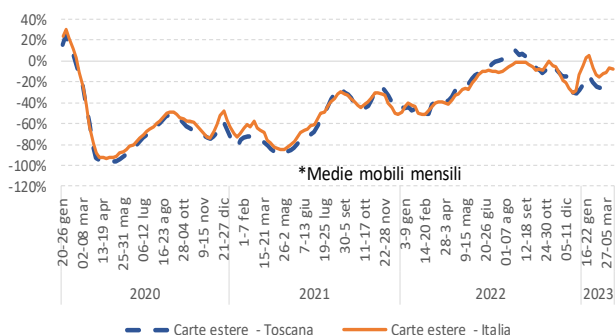
² Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di ottobre 2022 la base è la seconda settimana di ottobre 2019 (=100).

Per quanto riguarda la provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 13 al 19 di marzo una variazione negativa (-9,9%) parallelamente ad un rafforzamento della dinamica di quelle italiane (da 17,9% a +24,4%). La contrazione della componente estera dipende principalmente dalla diminuzione rilevata per Cina (-65,6%) e altri paesi europei (-8,5%); all'opposto risultano positive le dinamiche rilevate per Stati Uniti (+7,6%), Francia (+11,8%), Regno Unito (+35,8%), Svizzera (+47,4%) e Germania (+52,5%).

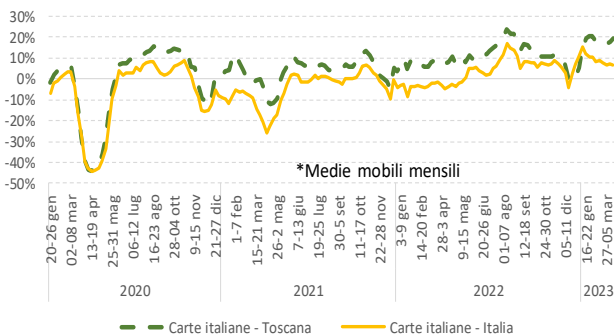
Confronto variazioni ultime due settimane: provenienza



Confronto dinamica carte estere*



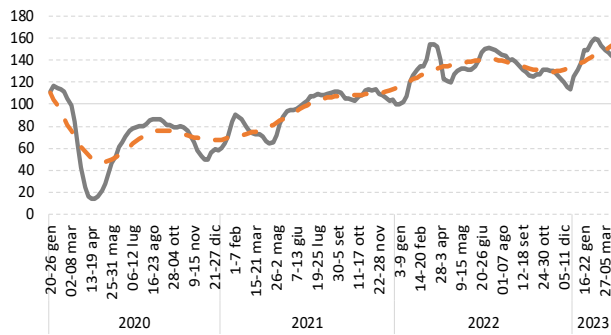
Confronto dinamica carte italiane*



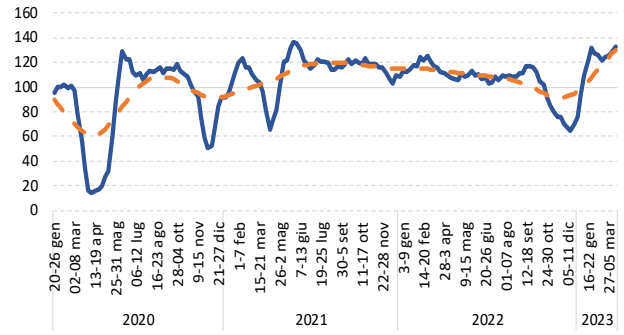
Fonte: elaborazioni su dati Azepto

Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

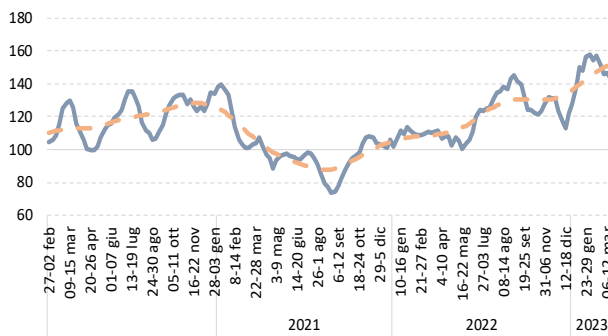
Trasporto pubblico/taxi/benzina



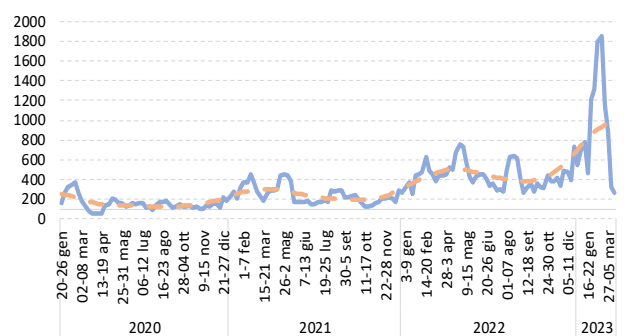
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



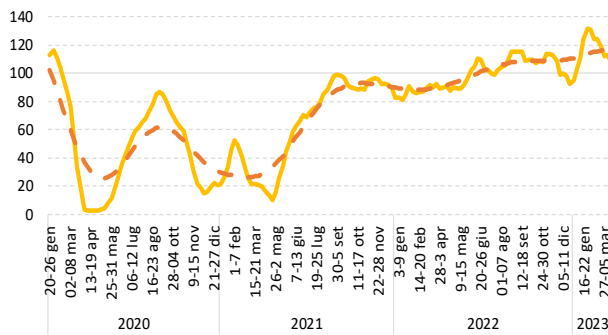
Supermercati/food stores



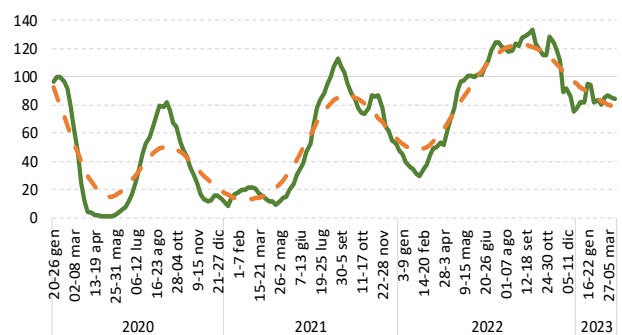
Bollette



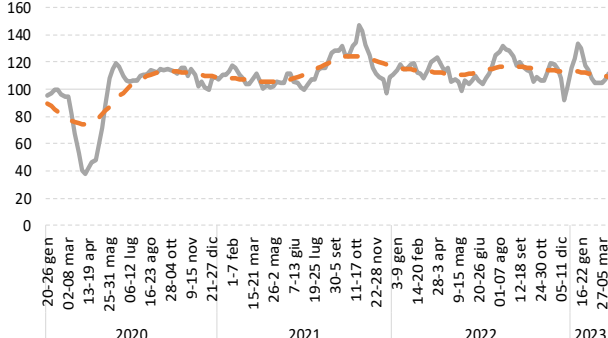
Ristoranti/fast food



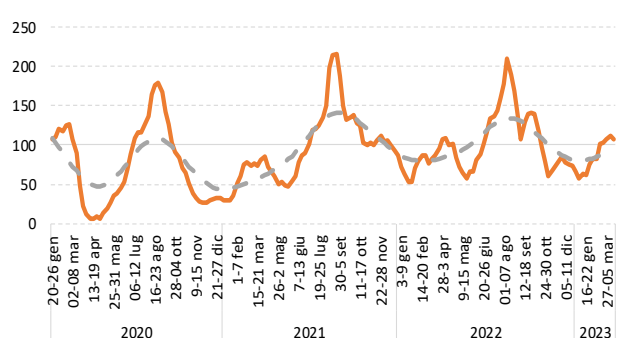
Hotel/compagnie aeree/turismo



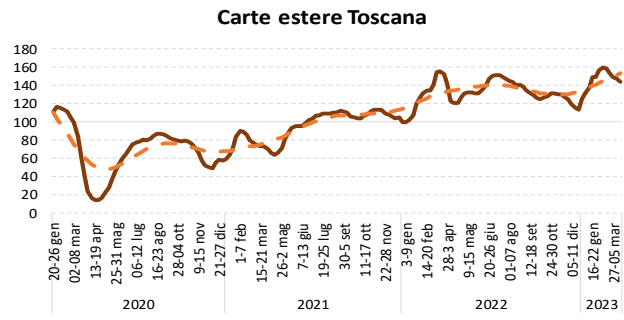
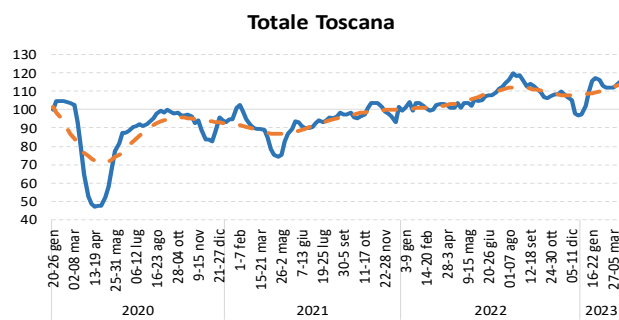
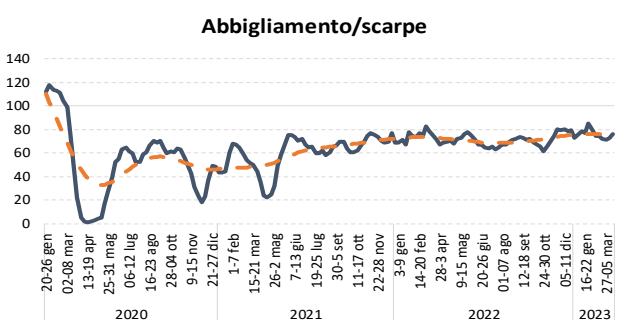
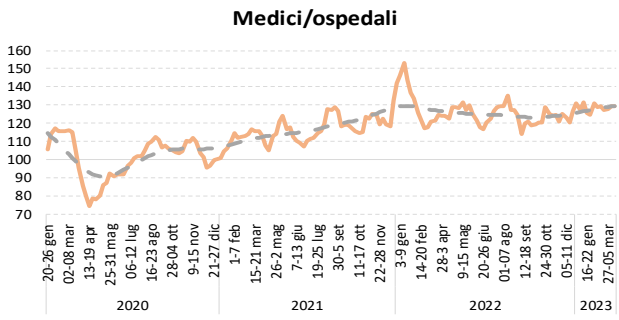
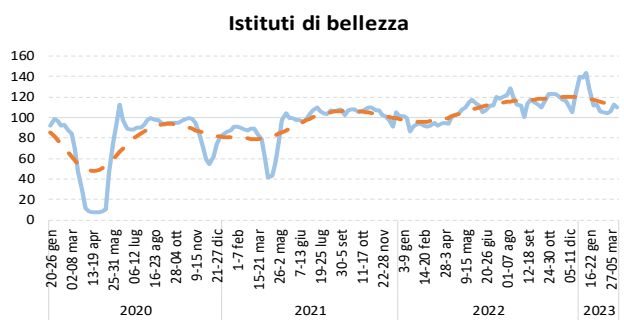
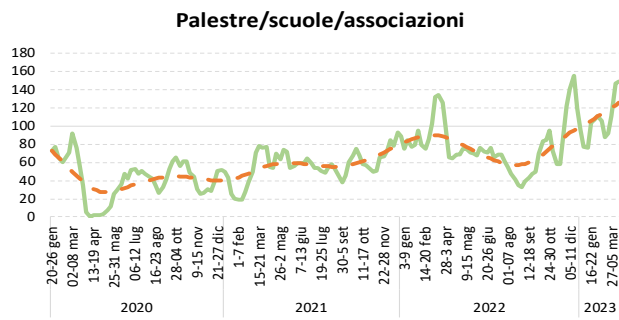
Negozi di elettronica



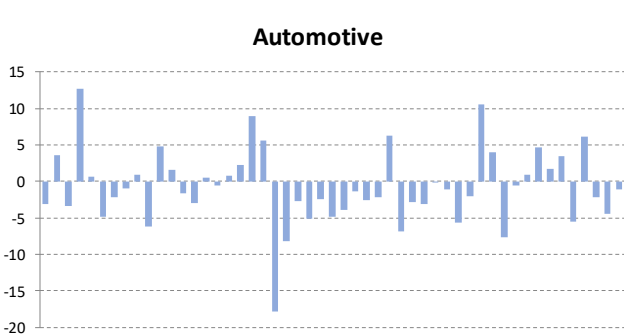
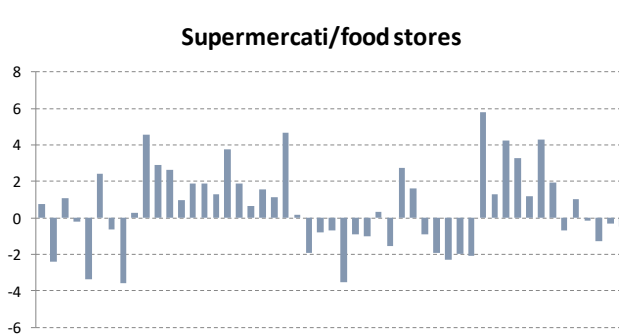
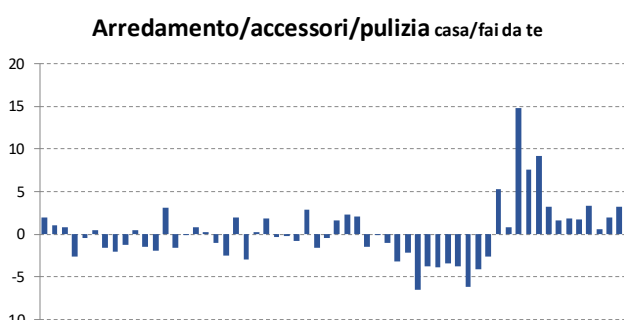
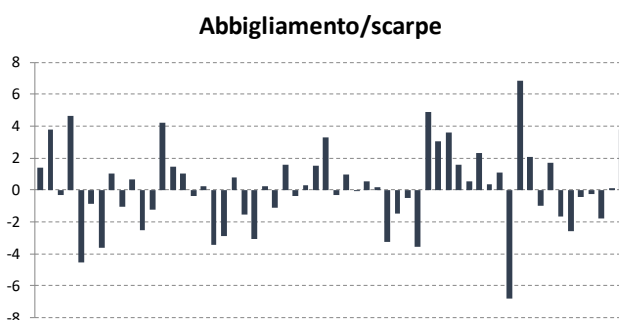
Intrattenimento



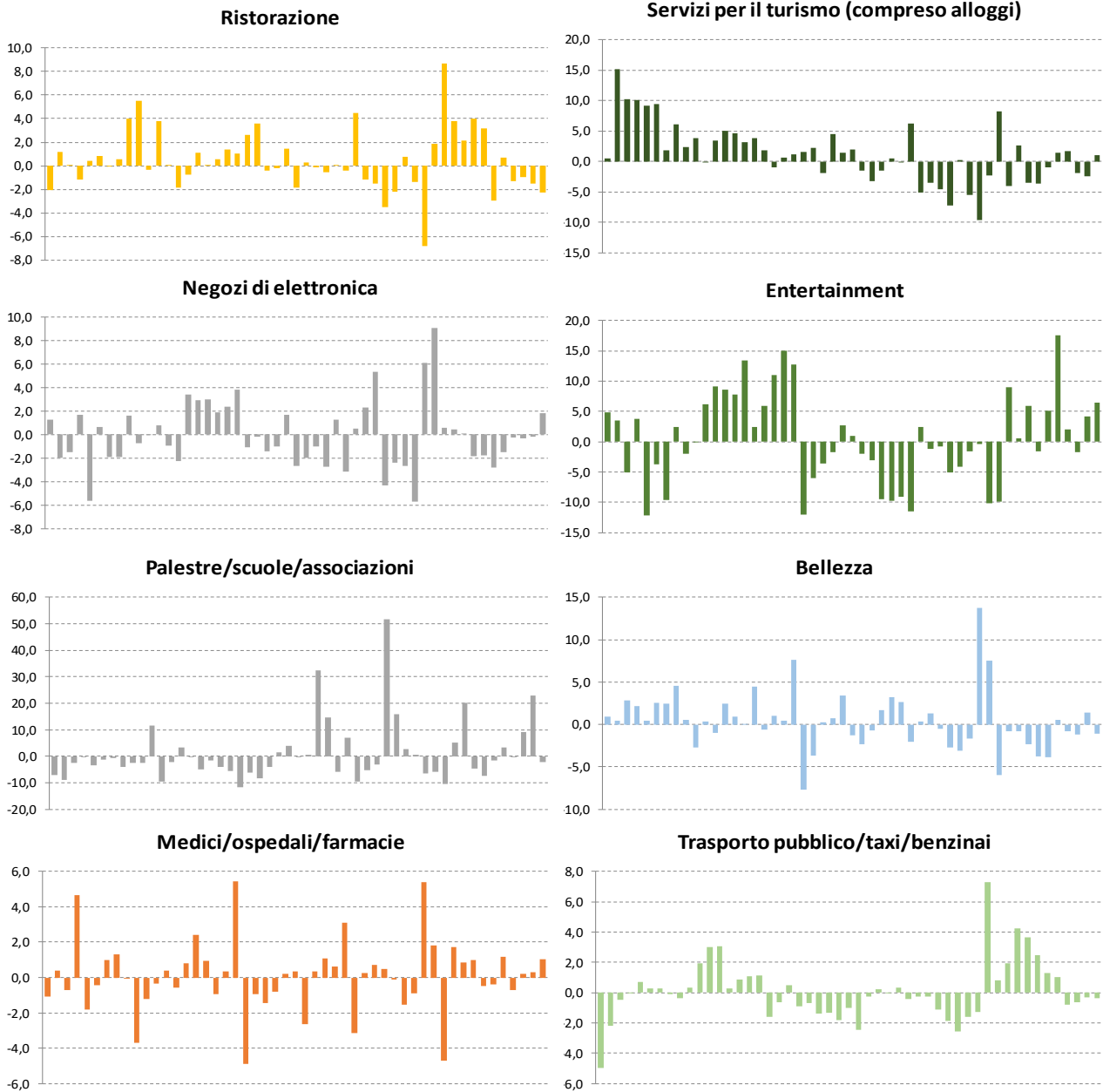
Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)



Variazioni congiunturali principali settori (aprile 2022-marzo 2023)



Variazioni congiunturali principali settori (aprile 2022 marzo 2023)



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può essere meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestite da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio
Firenze**

dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

Ufficio Studi e statistica

Piazza dei Giudici, 3

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it